

Rassegna del 01/10/2013

NESSUNA SEZIONE

24/09/2013	Biellese	16	<u>Sistri: «Sistema inefficiente e inadeguato»</u>	...	1
24/09/2013	Nuova Provincia (Asti)	18	<u>La Douja fa i conti e incassa i complimenti dei ristoratori</u>	...	2
24/09/2013	Piazza Grande	7	<u>Ebanista o caldaio? Ecco «che cosa fare da grandi»</u>	Zorgniotti Alessandro	4
27/09/2013	Biellese	11	<u>Cosap, rimborsi in tempi lunghi - La tassa era sbagliata ma rimborsi a rilento</u>	...	5
27/09/2013	Biellese	15	<u>«Un fondo di solidarietà che non gravi sui deboli»</u>	...	7
01/10/2013	Giornale Piemonte	9	<u>È Torino la terza provincia italiana per numero di vendite all'estero</u>	...	8
01/10/2013	Giornale Piemonte	10	<u>Bar e ristoranti adesso il bancone piange di meno</u>	Zorgniotti Alessandro	9
01/10/2013	Stampa Asti	51	<u>Scopri il tuo borgo, scelte le foto adesso si prepara la premiazione</u>	...	11

IMPRESE**Sistri: «Sistema inefficiente e inadeguato»**

■ «E' inopportuno riavviare un sistema di tracciabilità dei rifiuti come il Sistri, che ha già dato numerose prove di inefficienza, scarsa trasparenza e inadeguatezza. Non riteniamo che il Sistri possa essere attuato nei tempi operativi fissati». Lo ha affermato Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato. Rete Imprese Italia chiede che al sistema di tracciabilità aderiscano solo i produttori iniziali di rifiuti pericolosi e gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale; che per questi operatori sia prevista una fase sperimentale del sistema; che ogni sanzione per violazioni relative agli obblighi derivanti dal Sistri sia sospesa per tutta la fase sperimentale; e che i contributi versati dalle imprese per l'iscrizione al Sistri negli anni 2010, 2011 e 2012 siano restituiti o possano compensare altri prelievi fiscali.



La Douja fa i conti e incassa i complimenti dei ristoratori

DI DANIELA PEIRA

A fare la somma delle degustazioni dei vini premiati al concorso nazionale, delle 141 etichette di Barbera, delle 16 di Alta Langa, delle 60 cantine di Asti Spumante, dei 43 Oscar, delle 102 grappe, delle degustazioni delle Camere di Commercio, delle serate di assaggio Onav, dei menù dei piatti d'autore e delle cene sotto le stelle si arriva ad un totale tondo tondo di 75 mila bicchieri serviti durante i dieci giorni della Douja d'Or. Con un incremento, per gli estimatori della statistica, del 2% rispetto allo scorso anno.

Un bel successo, visti i venti di crisi che non smettono di tirare, illustrato dal presidente della Camera di Commercio di Asti Mario Sacco, a capo dell'ente che organizza la doppia kermesse di Douja e Festival delle Sagre.

Ancora numeri: 20 mila le bottiglie vendute nell'Enoteca della Douja nonostante la chiusura anticipata alle 20 del sabato sera per ragioni di sicurezza; 4 mila i piatti d'autore, altrettanti dolci d'autore e stessa quantità di coppe gelato al gusto di vino serviti insieme ai 6800 piatti delle associazioni di categoria, ai 5800 piattini serviti in accompagnamento a Barbera e Alta Langa e i 2400 delle serate Onav. Con gli altri "stuzzichini" si arriva a poco meno di 30 mila piatti che hanno sfamato il pubblico di bevitori insieme alle golosità servite dai 25 produttori di Asti fa goal.

Numeri da grandi occasioni anche per il Festival delle Sagre che ha chiuso la domenica sera con 600 mila porzioni servite delle quali 95

mila dolci.

E sono da capogiro anche i bilanci dei contatti on line di quella che può essere ribattezzata Douja.2, come suggerisce il presidente di Confartigianato Biagio Riccio.

Lo spot della Douja d'Or, con lo slogan "Noi vediamo il bicchiere mezzo pieno. E voi?" declamato dal cantautore astigiano Giorgio Conte, è stato visto almeno una volta da 24 milioni di spettatori di Rai e La7, con una spesa complessiva fra acquisto di spazi pubblicitari e produzione del video che non raggiunge i 70 mila euro.

I social media hanno fatto da cassa di risonanza della manifestazione, fra post su fb, twitter, foto su Instagram e messaggi moltiplicati sulle bacheche per un totale di 5 milioni di potenziali profili interessati.

«Una strategia, quella della comunicazione, che ha funzionato -ha raccontato Sacco- ad una riunione di Unioncamere a Roma, ho scoperto che in ogni città e zona in cui operano aziende vinicole premiate alla Douja vengono organizzate presentazioni, conferenze stampa ed eventi per dare la notizia e se considerate che i vini premiati sono oltre 500, si può ben capire quale diffusione capillare abbia il nome e il marchio della Douja».

Fra le idee in movimento per la prossima edizione vi è quella di incrementare le prenotazioni on line dei piatti d'autore (che quest'anno hanno superato già il 50%) e l'istituzione di un "bollino digitale" che ogni cantina premiata possa apporre al suo sito e ai suoi social per divulgare ancora di più il marchio della Douja.

Mentre Sacco ha ribadito che la sofferta decisione di vietare la vendita delle bottiglie chiuse il sabato sera alle Sagre e all'Enofila deve trovare per il prossimo anno una analoga decisione che riguardi tutti i locali cittadini, da categorie che storicamente si erano battute contro il Festival delle Sagre arriva un'altrettanto storica retromarcia.

A fare autocritica per primo è stato Roberto Ferretto, presidente dei ristoratori e albergatori astigiani che ha ammesso: «Dopo gli screzi degli anni scorsi mi tocca ricredermi perchè quelli alla Douja 2013 sono stati dieci giorni straordinari con i colleghi ristoratori pienamente soddisfatti della partecipazione a Piatto d'autore. Resta da fare qualche ragionamento sul terzo turno serale che, per il prossimo anno, potrebbe anche sparire. Ma il bilancio complessivo della partecipazione è molto positivo».

Stessa lunghezza d'onda per Biagio Riccio, presidente di Confartigianato, spesso critico in passato nei confronti della manifestazione. «Per la prima volta è stata fatta una manifestazione che ha potuto contare sulla collaborazione di tutti. E dico proprio tutti. Spero che questo spirito non si esaurisca ma si consolidi anche per altre occasioni di rilancio e promozione».

Promette una continuità anche l'architetto Maria Federica Chiola, attrice del convegno su architettura e vino: «Idee in cantiere ce ne sono tante, non vogliamo lasciar cadere l'argomento che ha suscitato tanto interesse. Il nostro obiettivo è quello di portare Asti fuori dai suoi confini. Asti e il suo territorio se lo meritano».



75 milaIL TOTALE
DELLE DEGUSTAZIONI**68 mila euro**LA SPESA PER GLI SPOT
SU RAI E LA7**20 mila**LE BOTTIGLIE VENDUTE
ALL'ENOTECA DELL'ENOFILA**4 mila**I PIATTI E I DOLCI D'AUTORE
SERVITI**600 mila**LE PORZIONI DISTRIBUITE
AL FESTIVAL DELLE SAGRE**30 mila**I PIATTI E GLI STUZZICHINI
SERVITI IN DOUJA**BILANCIO. IL PRESIDENTE SACCO A FINE KERMESSE**

AI POSTI DI COMBATTIMENTO. Nella foto qui sopra alcuni dei sommelier dietro il banco di degustazione. Nella foto sotto l'inaugurazione del Festival delle Sagre.

4

Parla Gianfranco Canavesio

Ebanista o calderaio? Ecco «che cosa fare da grandi»

Priorità sono la diffusione dei mestieri fra i giovani, la promozione e le sinergie istituzionali

ALESSANDRO ZORNGNIOTTI

Ebanista o calderaio? Mestieri antichi, ma che rispondono alla domanda: «Che cosa farai da grande?». Lo spiega Gianfranco Canavesio, presidente di zona della Confartigianato che la scorsa settimana ha riunito nella sede associativa di via Lancimano il gruppo direttivo al completo dopo le consultazioni che, all'inizio dello scorso mese di maggio, hanno decretato il rinnovo dei vertici locali. «Mi ha fatto anzitutto piacere constatare come grande sia il clima di affiatamento rispetto alle non poche impegnative sfide a cui siamo attesi. La priorità, per rilanciare l'occupazione giovanile in attesa delle necessarie riforme che solo al Governo centrale possono competere, è quella di promuovere una riscoperta degli antichi mestieri attraverso progetti di formazione e aggiornamento professionale fin dai banchi di scuola, perché l'avvicinamento fra istruzione didattica e mercato del lavoro artigianale è la chiave di volta per diminuire il gap fra domanda e offerta e restituire prospettive fin dalla giovanissima età». La predisposi-

zione dei relativi progetti sarà portata avanti in sinergia con gli istituti e con la Fondazione CRE, nel cui consiglio generale siede il collega Paolo Gastaldi.

«Collegato a ciò - prosegue Canavesio - è il nostro inserimento nel programma d'intesa fra Confartigianato, CNA, CASA, Unioncamere e ACRI. Il progetto prevede che siano individuati due o tre filoni professionali nell'ambito dei quali lavorare per conseguire i sostegni economici necessari alla riattivazione di interessanti opportunità professionali che ho prescelto all'interno del mondo dei carrozzieri, nel quale il livello di qualificazione e di specializzazione in ambito fossanese è molto elevato e può offrire spiragli occupazionali di tutto rilievo per tanti ragazzi, specialmente in un momento in cui la crisi del mercato scoraggia la tendenza a sostituire le automobili».

Accanto al rilancio del mercato interno, gli artigiani degli Acaja pensano anche a quello internazionale: «Con gli amici di Confartigianato Cuneo - conclude Canavesio - stiamo portando avanti ipotesi progettuali per individuare i settori nei quali realizzare i piani di espansione delle Pmi sui mercati esteri, dove opportunità compensative almeno in parte dei minori introiti domestici sono possibili».



Gianfranco Canavesio



5

Cosap, rimborsi in tempi lunghi

Conteggi sbagliati: da lunedì uno sportello dedicato a chi ha pagato

■ Ora che anche il Presidente della Repubblica si è espresso sulla Cosap, bocciandone il regolamento, si aprono le possibilità per chi ha pagato di richiedere un rimborso. La Cna apre da lunedì uno sportello dedicato a chi, privati e aziende anche non associate, vogliono avere indicazioni su come chiederlo. Ma il rischio è di attendere a lungo: i 700mila euro complessivi pagati indebitamente non ci sono più nelle casse della Provincia.

PACCHIONI >>> a pagina 11

La tassa era sbagliata ma rimborsi a rilento

La Cna vince contro la Provincia
Ecco cosa deve fare chi ha pagato

■ Altro capitolo sulla vicenda del pagamento del canone sui passi carrai. Prima la Provincia è stata sconfitta nei 20 ricorsi al tribunale di Biella da parte di altrettanti privati e aziende, ora anche il Presidente della Repubblica ha accolto il ricorso presentato dalla Cna, che ha presentato il caso della società Seil Srl.

«Una battaglia che abbiamo combattuto tutti insieme, senza interventi politici, senza appoggio di nessun altro se non degli imprenditori iscritti alla nostra associazione che si sono uniti contro quella che ci era sembrata fin da subito una vessazione»: Claudio Capellaro Siletto, presidente di Cna, è soddisfatto. E da lunedì chiunque, privato o azienda, potrà rivolgersi alla sede di via Repubblica per avere assistenza e indicazioni sulla procedura da seguire per riavere indietro quanto pagato indebitamente.

«Ora abbiamo in mano uno strumento che consente a tutti i cittadini di chiedere il rimborso alla Provincia, che nel 2010 aveva ritenuto di caricare su 11mila residenti e aziende il peso di salvare l'ente, che sarebbe altrimenti stato commissariato. Il risultato? La Cosap non ha salvato la Provincia, che ora è retta da un commissario. E la stessa Provincia deve fare un passo indietro avendo basato i suoi conteggi su un clamoroso errore, sottolineato anche dall'accoglimento da parte della Presidenza della Repubblica».

Che cosa è successo? «Oggetto del ricorso è stato l'articolo 48 del regolamento della Co-

sap», spiega Giuseppe D'Amico, l'avvocato che ha seguito il procedimento. «Nella sua prima versione, nell'aprile 2010, si calcolava il canone da pagare considerando l'ampiezza della superficie occupata. Nella seconda, nel novembre dello stesso anno, si sommava al

primo conteggio anche la larghezza dell'accesso. Il nuovo calcolo raddoppiava quindi la somma da pagare: un'evidente anomalia. Il canone applicato dalla provincia di Biella, del resto, è sproporzionato rispetto a quanto richiesto da tutte le altre amministrazioni che impongono la Cosap».

Ora cosa succederà? «Il Presidente della Repubblica ha "salvato" la Provincia nel senso che

imposto all'ente



non ha imposto un canone
la restituzione di quanto
indebitamente incassato
con il calcolo errato.
Non è stato dichiarato
illegittimo l'articolo 48
oggetto del ricorso. Ma è
stata annullata la cartella
di pagamento dicendo
che l'articolo 48 va
interpretato nel senso
che non si può applicare il doppio conteggio:
o quello lineare o la superficie».

Cosa deve fare il cittadino che ha pagato? Rivolgersi alla Provincia dicendo che vuole applicato il corretto conteggio per la propria situazione. «Ma la Provincia può anche dire che non ha tempo, che si deve aspettare, che per avere il rimborso occorrono tempi lunghissimi. Ecco: credo che l'ente debba assumere le proprie responsabilità anche se ufficialmente vorremmo tutti capire quando sarà pronto il nuovo e corretto regolamento» conclude D'Amico.

Un altro aspetto importante riguarda le aree sopra ai vecchi fossi, che i privati (soprattutto le aziende lungo la Trossi e la via Milano) hanno coperto nel corso degli anni intubando l'acqua. Questa superficie, che spesso dà accesso a grandi spazi pubblici davanti alle aziende non è soggetta al pagamento della Cosap.

MARIALUISA PACCHIONI

«Un fondo di solidarietà che non gravi sui deboli»

■ «Destano perplessità e preoccupazione le parole del Ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, sul reperimento delle risorse necessarie per attuare il progetto relativo alla costituzione di un istituto nazionale di contrasto alla povertà. Non si può attingere ai fondi già esistenti per il sociale né penalizzare ancora una volta i pensionati». Lo afferma Ezio Orcurto Presidente Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati) di Confartigianato Biella a margine della presentazione della relazione finale sulle proposte per nuove misure di contrasto alla povertà, elaborata dal gruppo di studio istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. «Occorre intervenire con altri strumenti altrimenti ci troveremmo di fronte al discorso della "coperta corta" che se si tira da una parte lascia scoperta l'altra. E' necessario un adeguamento calibrato dei fondi destinati al sociale, è necessario un lavoro capillare, apportare una serie di scelte mirate, non perdendo mai di vista la tutela delle fasce deboli. Il Sostegno per l'Inclusione Attiva promosso da Giovannini, non può sottovalutare le esigenze dei pensionati, non può ulteriormente penalizzarli».



È Torino la terza provincia italiana per numero di vendite all'estero

Se il mercato italiano ha ottenuto dei successi nella corsa verso la conquista dei mercati stranieri, lo si deve anche alle imprese piemontesi. A confermarlo è l'analisi condotta dall'Ufficio studi di Confartigianato, che parla di un 2013 con segnali positivi per l'export italiano. Nelle posizioni di vertice della classifica regionale per l'aumento di esportazioni, infatti, il Piemonte si colloca terzo, facendo segnare un più 2,1 per cento. A livello provinciale la migliore performance è quella di Firenze, con Roma al secondo posto, ma a seguire c'è subito Torino con un aumento del 4,4 per cento. Per Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino «i dati confermano che le nostre imprese sanno conquistare i mercati esteri con l'alta qualità di prodotti che nascono in larga parte nell'artigianato e nelle piccole aziende e che, anche grazie alle nuove tecnologie, riescono a superare limiti e vincoli, diventando sempre più globali». «Per questo occorre valorizzare questa risorsa e offrire ai piccoli imprenditori gli strumenti per fare rete e massa critica - continua De Santis - affinché possano continuare a portare nel mondo l'eccellenza della manifattura italiana e piemontese».



NELLA CITTÀ DEGLI ACAJA

Bar e ristoranti adesso il bancone piange di meno

Dal Comune ok agli sconti Tares per le categorie più tartassate dal tributo

VICESINDACO

«Mantenuti gli impegni. Ora restiamo in attesa di capire gli scenari fiscali nazionali»

ALESSANDRO ZORNIOTTI

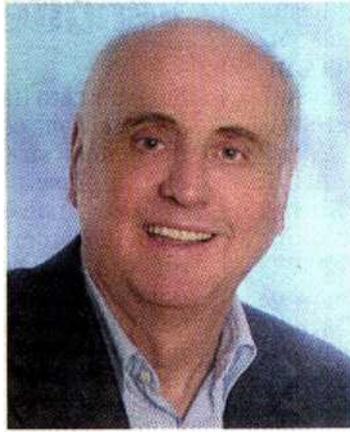
da Fossano

Fiorai, bar e ristoranti. Per queste categorie il Comune sta cercando di impedire un eccesso di crisantemi e di lacrime sul bancone per effetto di uno scenario fiscale che, complice ora anche l'aumento dell'Iva ordinaria al 22 per cento, vira verso tempi di tempesta. Per i settori che sono il simbolo della schizofrenia della tassa rifiuti delineata dall'ex Governo Monti, il vicesindaco Vincenzo Paglialonga ha pronto uno sconto del 30 per cento sulle tariffe base, che verrà ratificato nel Consiglio comunale in programma nell'odierna giornata di martedì. «Abbiamo utilizzato una opportunità che ci è stata messa a disposizione da un decreto fiscale di due settimane fa del Governo - spiega il numero due dell'Amministrazione civica - Il provvedimento permette ai Comuni interessati di impegnarsi per mitigare gli effetti della Tares laddove questi sarebbero stati più deleteri dal punto di vista economico e sociale, visto che per talune categorie di attività, naturalmente più inclini di altre a produrre rifiuti, come nel caso dei tre settori in questione, il precedente Governo aveva stabilito tabelle e coefficienti anteriori all'avvento della raccolta differenziata e quindi più penalizzanti per le relative imprese». Si realizza pertanto la promessa che la Giunta aveva assunto proponendo al Consiglio, alcune settimane fa, di rinviare al 30 novembre il termine per il pagamento della prima rata della tassa rifiuti, in modo da dover spedire due volte i bollettini alle stesse famiglie e imprese e da codificare le possibili agevolazioni fin dalla prima rata. «Una procedura che abbiamo avviato con i presidenti di Ascom e di Confartigianato, Giancarlo Fruttero e Gianfranco Canavesio, nell'ottica di

quella solidarietà che il Comune non ha mai fatto mancare alle imprese che operano nel nostro territorio e che vivono già di per sé gravissime difficoltà globali e di mercato - prosegue Paglialonga - Ringrazio i rappresentanti delle Associazioni di categoria per la sempre puntuale collaborazione che ha permesso questo primo provvedimento a cui confido altri potranno seguire con lo stesso principio ispiratore secondo cui si paga di più non in forza di astratte appartenenze settoriali, bensì in ragione dell'effettivo livello di rifiuti prodotti nell'esercizio dell'attività aziendale». Il prossimo fronte di dialogo sarà con la Confartigianato di Canavesio, dal momento che le tre categorie merceologiche a oggi individuate come beneficiarie attengono tutte all'ambito del terziario commerciale: «Gli artigiani - conclude il vicesindaco - mi hanno palesato il disagio obiettivo di una serie di settori che si trovano a dover pagare un tributo più alto per effetto di parametri del tutto slegati dagli effettivi livelli produttivi, e que-

sto è uno degli effetti del decreto nazionale. Effetti che confidiamo potranno essere risolti con l'entrata in vigore dal 2014 della "Service Tax", la quale dandoci più margini di manovra potrà metterci nella condizione di far pagare di meno i virtuosi e di più coloro che effettivamente determinano maggiori quantitativi di scarti. Prima della Tares, il nostro Comune era riuscito a raggiungere questo equilibrio, tanto che per talune delle categorie oggi più duramente penalizzate era stato possibile addirittura individuare delle agevolazioni all'insediamento, come nel caso delle attività di bar e ristorazione nelle aree frazionali».





Anche il presidente dell'Ascom cittadina Giancarlo Fruttero (a fianco) ha valutato positivamente le misure di sgravio adottate

L'8 ottobre la festa finale

Scopri il tuo borgo, scelte le foto adesso si prepara la premiazione

«Scopri il tuo borgo» verso l'ultimo atto. L'appuntamento finale con il gioco de La Stampa è per martedì 8 ottobre, alle 18, nel salone della Cassa di risparmio (piazza Libertà): sarà un incontro-festa, in un clima paliofilo, un'occasione per consegnare i premi ai lettori-fotografi, ma anche per «respirare» ancora una volta i colori e l'entusiasmo che animano la grande manifestazione settembrina.

Il gioco è piaciuto: oltre 600 le foto inviate da oltre 100 lettori. Una giuria nei giorni scorsi ne ha selezionato 33. Ma tutti i partecipanti (che si presenteranno l'8 alla festa) riceveranno un omaggio: iniziativa questa pensata e voluta dalla Cassa di risparmio di Asti che anche quest'anno ha sostenuto l'iniziativa.

Ma sarà anche una festa come dicevamo «paliofila». Invitato d'onore, e non poteva essere altrimenti, sarà il Palio, vinto dalla Torretta che arriverà col suo rettore Giovanni Spandonaro; e poi sono invitati i musicisti e sbandieratori di San Lazzaro vincitori del Palio, e altre sorprese. Consorzio dell'Asti spumante e gli artigiani pasticciere di



La mountain bike offerta da Dream Team di corso Torino 445

Confartigianato cureranno la parte più «dolce» della serata. Senza dimenticare i veri protagonisti: cioè i lettori-fotografi che hanno partecipato alla nuova versione di Scopri il tuo borgo. Sarà l'occasione per consegnare loro i premi e farsi raccontare magari come hanno scelto l'inquadratura che è valsa il riconoscimento. E allora ricordiamo chi sono i vincitori:

1° Eva Filosa (tablet pc convertibile in notebook Samsung Ativ Smart Pc (offerto da Tel&Fony, corso Dante 116).

2° Massimo Allario (mountain bike Specialized Hardrock offerta da Dream Team di corso Torino 445)

3° Elisabetta Gilardenghi (Nokia Lumia 620 offerto da Proxima, piazza Medaglie d'oro, 4).

Premiati con una **cena per due persone**: Barbieri Pietro, Cali Domenico, Calvetti Edy, Fogliotti Pier Luigi, Martinetti Renato, Maschio Michela, Monella Giovanni, Ruggero Amanda, Zanchettin Efrem, Zappa Giorgio

Premiati con una **cantinetta (6 bottiglie) Douja d'or** offerta dalla Camera di commercio: Abbruzzese Antonio, Armao Caterina, Attardi Sebastiano, Bertolino Marco, Calvo Roberta e Lorenzo, Chiusano Paolo, De Vicenti Corrado, Di Ubaldo Donatella, Eliseo Nicola, Forno Marino, Galeasso Claudia, Gambaruto Pier, Gavazza Marinella, Goia Rita, Guasti Martina, Rebaudengo Ernestino, Vaccaro Francesca, Viale Stefano, Vogliolo Marcello, Zo Andrea.

